



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
 e le province di Oristano e Sud Sardegna

PROT. 4883 DEL 18-2-2020
 ALLEGATI N. _____ CLASS. 36.43.01/28.2
 RIF. FOGLIO N. _____ DEL _____

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna
adsp@pec.adspmaredisardegna.it

Provveditorato Interregionale OO.PP.
 Sede Coordinata di Cagliari
oop.lazio-uff10@pec.mit.gov.it

Nota inviata solo a mezzo P.E.C. o email
 SOSTITUISCE L'ORIGINALE
 ai sensi del D.P.R. 445/2000, art. 43, comma 6
 d.lgs 82/2005, art. 47, commi 1 e 2

Oggetto: Cagliari. Realizzazione di un check point nel Porto storico di Cagliari. Richiesta parere assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

In riferimento alla richiesta in oggetto, acquisita al ns prot. 2987 del 31 gennaio 2020, visto l'art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; visto l'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in applicazione dell'art. 28, comma 4; visto l'art. 66 delle Norme di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale di Cagliari che qualifica le aree interessate dagli interventi come di massima attenzione in relazione al rischio archeologico; verificata la documentazione d'archivio e l'ubicazione delle emergenze archeologiche note e valutato il contesto storico - archeologico dell'area interessata, già luogo di rinvenimenti riferibili alla Cagliari romana; esaminati gli elaborati trasmessi; preso atto che sono state effettuate, in assenza dell'autorizzazione necessaria ai sensi dei dispositivi normativi sopra citati, indagini geognostiche; considerato che tali indagini hanno rilevato una possibile muratura in blocchi di calcare in corrispondenza del sondaggio denominato S.1 e altri blocchi di calcare negli altri sondaggi, si richiede l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

La verifica prevede la realizzazione di saggi archeologici stratigrafici, necessari a determinare la sussistenza e la consistenza dei manufatti antichi ivi ipotizzabili sulla base degli elementi a disposizione e a valutare l'eventuale incidenza con l'opera in progetto.

Il rilascio del parere di competenza è subordinato alle risultanze della suddetta verifica.

Le attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico dovranno essere effettuate con le seguenti modalità e prescrizioni:

- i saggi dovranno essere realizzati con metodo stratigrafico, georeferenziati e posizionati in numero e dimensioni congrue, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area, secondo le indicazioni della direzione scientifica, che si riserva di modificarne il posizionamento e le dimensioni sulla base delle evidenze che dovessero emergere in corso d'opera;
- lo scavo dovrà essere effettuato manualmente con l'utilizzo di attrezzatura adeguata (picconi, pale, cazzuole, scope, secchi), fatto salvo l'utilizzo del mezzo meccanico per l'asportazione dei livelli superficiali di humus e/o sottofondo stradale e, qualora la direzione scientifica ne ravvisasse l'opportunità, di ulteriori livelli di terreno sottostanti.
- i reperti archeologici eventualmente rinvenuti dovranno essere conservati in apposite buste munite di cartellino recante le specifiche del settore di intervento e del saggio, l'unità stratigrafica e la data di scavo;
- la documentazione dello scavo dovrà comprendere: documentazione grafica georeferenziata e documentazione fotografica con relativo elenco; schede di saggio stratigrafico, schede di unità stratigrafica e tabelle materiale archeologico secondo i modelli che saranno forniti dalla direzione scientifica; elenco delle





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

cassette dei reperti e relazione dettagliata delle fasi di lavoro. L'intera documentazione dovrà essere consegnata a questo Ufficio entro 60 giorni dall'ultimazione dei lavori di scavo;
e. al termine di ogni giornata lavorativa i reperti archeologici rinvenuti, ordinati in apposite cassette e con il relativo elenco, dovranno essere depositati presso i locali indicati dalla direzione scientifica;
f. tutte le azioni sopra descritte, incluso lo scavo eventualmente effettuato con mezzo meccanico, dovranno essere effettuate da un archeologo in possesso dei requisiti di legge a carico di codesto Ente.

Si ricorda che ai sensi del D. Lgs 50/2016, art. 25, comma 12, gli oneri derivanti dall'intervento, comprensivi dell'attrezzatura necessaria, sono interamente a carico della stazione appaltante.

La direzione scientifica dei lavori è in capo alla Soprintendenza nella persona del funzionario responsabile del territorio, Dott.ssa Giovanna Pietra, che controllerà lo svolgimento delle attività con l'ausilio di personale interno a questo Ufficio.

Il presente atto è emesso esclusivamente ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e non si riferisce ad eventuali ulteriori procedimenti o limitazioni derivanti dalla presenza di vincoli ascrivibili ad altri aspetti del patrimonio culturale tutelati ai sensi del medesimo D.Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ii.

Il funzionario responsabile
Area funzionale Patrimonio Archeologico
Dott.ssa Giovanna Pietra

La Soprintendente
Maura Picciau

